

Gazzetta del Sud 13 Novembre 2025

Molo 13, confermate 11 condanne per il narcotraffico dei Gallace

Guardavalle. Arriva l'ultima parola della Corte di Cassazione (sesta sezione) sul processo, celebrato con il rito abbreviato, scaturito dall'operazione "Molo 13", l'inchiesta congiunta delle Procure di Catanzaro e Firenze che, nell'aprile 2021, ha portato all'arresto di 23 persone tra Calabria e Toscana, facenti parte della cosca Gallace di Guardavalle, con le accuse di associazione dedita al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, commercio di droga e detenzione di arma da fuoco. Con la sentenza dell'11 novembre scorso, la Suprema Corte ha rigettato i ricorsi di 11 imputati, rendendo definitive le condanne nei confronti di Agazio Andreacchio (3 anni e 14mila euro di multa), Giuseppe Bava (2 anni, 8 mesi e 12mila euro di multa), Nicola Chiefari (16 anni), Bruno Gallace (18 anni, 5 mesi e 10 giorni di reclusione), Nicola Guido (7 anni e 4 mesi di reclusione), Mario Palamara (6 anni e 8 mesi e 28mila euro di multa), Francesco Riitano (21 anni, 1 mese e 10 giorni), Paolo Riitano (9 anni e 32mila euro di multa), Francesco Taverniti (11 anni e 20 giorni di reclusione), Domenico Vitale (8 anni e 8 mesi di reclusione) e Giuseppe Vitale (8 anni di reclusione). Diversa, invece, la posizione di altri due imputati. La Cassazione ha infatti annullato senza rinvio la sentenza impugnata nei confronti di Gianluca Tassone, stabilendo che "il fatto non sussiste" e disponendo la sua immediata liberazione, se non detenuto per altra causa. Per Benito Andrea Riitano, invece, la Suprema Corte ha annullato la condanna limitatamente ai capi 1 e 2 dell'imputazione, riconoscendo che l'imputato "non ha commesso il fatto". Per le restanti contestazioni, il procedimento è stato rinviato alla Corte d'Appello di Catanzaro per la rideterminazione della pena. La decisione della Cassazione comporta anche la decadenza delle misure cautelari applicate a Tassone e Riitano per i capi annullati, con disposizione di scarcerazione formale. L'inchiesta "Molo 13" ha svelato il volto internazionale della cosca di 'ndrangheta dei Gallace. L'operazione, frutto di una lunga attività investigativa condotta dai Reparti speciali del Gico di Catanzaro e dallo Scico della Guardia di Finanza di Roma, ha fatto emergere una fitta rete criminale transnazionale, capace di muoversi con agilità tra Colombia, Brasile, Europa e Oceania. Secondo quanto ricostruito dagli investigatori, la cosca avrebbe gestito un sistema ramificato di importazione e distribuzione di cocaina, destinata alle piazze di spaccio di Spagna, Olanda, Inghilterra, Slovenia, fino a raggiungere Nuova Zelanda e Australia. Una rete che aveva mostrato la capacità del clan di agire come una vera holding della droga, con legami diretti con i cartelli sudamericani e una gestione "imprenditoriale" del traffico. L'indagine ha messo in luce la trasformazione del gruppo Gallace da tradizionale famiglia mafiosa a impresa criminale globale.

Letizia Varano